



Trentino

San Vincenzo | L'assessora sul buco di 750mila euro. Manica (Pd): «Soldi utilizzati a fini elettorali». Degasperi (Onda): «Meglio tenere le erbacce»

Gerosa: «Music Arena, basta sprechi. Ora si cambia»

di **Tommaso Di Giannantonio**

Basta sprechi. L'assessora provinciale alla cultura Francesca Gerosa assicura «un'estrema cura delle risorse pubbliche» per la prossima stagione estiva della Trentino Music Arena in località San Vincenzo. Di fatto, seppur indirettamente, l'assessora sconfessa la gestione 2023, che - come messo in luce dall'inchiesta de *il T* di ieri - ha registrato un buco di 750mila euro. «La giunta provinciale non può essere un'agenzia di programmazione musicale», aggiunge. Lo scorso anno il bando per la gestione della Trentino Music Arena andò deserto e la Provincia corse ai ripari assegnando l'incarico all'azienda Edg. Furono organizzati 8 eventi musicali tra luglio e settembre. Le spese, tra cachet (315mila euro) e

costi di gestione (circa 700mila euro), ammontarono a 1 milione e 84mila euro. Mentre i ricavi a 276mila euro. Di qui il deficit di circa 750mila euro. «Io parlo di quello che avverrà da oggi in poi - premette Gerosa - La mia attenzione si è rivolta subito alla gestione delle risorse pubbliche, perché, in quanto tali, dobbiamo averne estrema cura. Ciò non vuol dire che dobbiamo mettere un limite alle attività culturali che abbracciano il mondo dei giovani, ma bisogna prestare attenzione ai costi». Per la prossima stagione, la giunta ha stanziato 1 milione di euro, ma ha introdotto paletti più stringenti per il finanziamento. «Abbiamo voluto dare un indirizzo chiaro al Centro servizi culturali Santa Chiara - spiega l'assessora - Il Centro godrà di totale autonomia nell'organizzazione degli eventi, ma bisognerà avere una gestione oculata delle risorse, da una parte attingendo altri finanziamenti da privati e dall'altra facendo



Assessora Francesca Gerosa, esponente della giunta provinciale con delega alla cultura

attenzione alla contrattualizzazione degli artisti. Ho cercato di portare una mentalità imprenditoriale». Allo stato attuale sono trapelati sette nomi per la prossima stagione: Tony Boy il 13 giugno, Ariete e Mecna l'11 luglio, Margherita Vicario il 13 luglio, Subsonica il 2 agosto (anche se «non

siamo stati informati», ha fatto sapere il Santa Chiara), Capo Plaza il 29 agosto e Achille Lauro il 7 settembre. «Per quanto riguarda i contenuti - conclude Gerosa - in queste attività non devono esserci messaggi diseducativi, come l'incitamento all'odio, alla violenza o messaggi che

sminuiscono la figura della donna». Intanto le opposizioni vanno all'attacco sul buco di 750mila euro. «È una cosa a dir poco vergognosa - tuona Alessio Manica (Partito democratico) - Questa è la prova provata dell'uso a fini elettorali dei soldi pubblici. Quel buco è strettamente correlato al fatto che gli eventi della scorsa estate sono stati raffazzonati all'ultimo momento solo per giustificare quella spianata e perché eravamo alla vigilia delle elezioni. Detto questo, nessun imprenditore avrebbe buttato dalla finestra 1 milione di euro». Gli fa eco Filippo Degasperi (Onda): «Era meglio lasciare le erbacce, avremmo risparmiato milioni di euro - considera - La gestione della Music Arena denota anche una difficoltà o un'incapacità nel richiamare nomi altisonanti: si era parlato di Pink Floyd, Bruce Springsteen e Cremonini, e invece...».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le risorse per il contratto collettivo provinciale

Totale valore assegnazione anno 2024

Parco Adamello Brenta	77.229,40
Parco Paneveggio Pale di San Martino	47.270,00
Istituto Ladino	40.293,60
Istituto Mocheno	16.821,60
Istituto Cimbri	20.146,80
Opera Universitaria	124.238,60
Comuni	12.774.000,00
Comunità di cui alla l.p.n. 3/2006	1.706.000,00
Aziende Pubbliche di Servizi alla Persona	9.795.000,00
Azienda provinciale per i servizi sanitari	29.301.500,00
Provincia - retribuzioni riferite al programma 1.10	9.707.191,20

Fonte: Provincia Autonoma di Trento

Provincia - contributi sociali programma 1.10	3.162.940,20
Provincia IRAP programma 1.10	863.868,60
Personale non insegnante scuole - retribuzioni	4.349.060,56
Personale non insegnante scuole - contributi sociali	1.417.075,05
Personale non insegnante scuole - IRAP	387.034,39
Personale scuole infanzia - retribuzioni	1.608.556,64
Personale scuole infanzia - contributi sociali	524.123,65
Personale scuole infanzia - IRAP	143.149,71
Personale insegnante scuole - retribuzioni	16.244.384,40
Personale insegnante scuole - contributi	5.292.984,90
Personale insegnante scuole - IRAP	1.445.630,70

TOTALE
99.048.500

Contratto pubblico, torta da 99 milioni

La ripartizione settore per settore per il 2024-26. All'istruzione un terzo dei fondi

Provincia

La giunta ha stabilito la suddivisione Di Fiore (Uil Scuola): «Non si aspetti il rinnovo a livello nazionale, erogare subito gli aumenti stipendiali»

Adistanza di quasi un anno dal protocollo d'intesa con i sindacati, la giunta provinciale ha stabilito la ripartizione delle risorse stanziate per il rinnovo 2022-2024 del contratto del pubblico impiego. Una torta da 99 milioni di euro all'anno. Quasi un terzo delle risorse è destinato al mondo della scuola. A tal proposito «non si aspetti il rinnovo nazionale, si eroghino subito gli aumenti stipendiali», è l'appello del segretario generale della Uil Scuola

del Trentino, Pietro Di Fiore.

Alla sanità 29,3 milioni

Il rinnovo del contratto collettivo provinciale di lavoro riguarda circa 39mila dipendenti, tra cui 8mila operatori della sanità, 9mila lavoratori della scuola, 2.200 del personale amministrativo, tecnico e ausiliario (Ata), 4mila dipendenti della Provincia, 5.400 dei Comuni e 4.100 delle case di riposo. Nell'ultima variazione di bilancio della Provincia, lo scorso marzo, sono state stanziate le risorse per il rinnovo, che corrispondono a un aumento medio dello stipendio del 6%, a fronte di un'inflazione stimata al 17% nello stesso triennio. Nella seduta di questa settimana la giunta ha approvato la ripartizione delle risorse da destinare, a regime, al finanziamento degli accordi siglati con le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative. Ai dipendenti dell'Azienda provinciale per i servizi sanitari (Apss) sono stati riservati 29 milioni e 301mila euro, in media circa 280 euro mensili a dipendente.



Insegnante Quasi un terzo delle risorse, 31 milioni, è destinato al personale della scuola trentina

Alla scuola 31,4 milioni

La fetta più grande della torta va al mondo della scuola, con 31 milioni e 400mila euro. Al personale non insegnante - fra retribuzioni, contributi sociali e Irap - sono destinati complessivamente 6 milioni e 153mila euro. In particolare, comprese le indennità di vacanza contrattuale 2022-2024 e l'una tantum 2023, i lavoratori Ata riceveranno aumenti mensili lordi da un minimo di 103 euro a un massimo di 180 euro, a seconda della categoria e

dell'anzianità di servizio. Al personale delle scuole dell'infanzia, invece, andranno in totale 2,2 milioni di euro. Sono previsti aumenti da un minimo di 134 a un massimo di 224 euro. Infine, ai docenti della scuola primaria e secondaria sono stati assegnati quasi 23 milioni di euro. Esclusa l'una tantum, ci saranno aumenti dai 124 ai 160 euro mensili lordi. «Si eroghino immediatamente queste risorse, senza aspettare il rinnovo del contratto nazionale - dice il

sindacalista Pietro Di Fiore - Si mettano nel conto della Provincia, poi quando si chiude la trattativa a livello nazionale si fa l'allineamento, come si fece ai tempi di Dellai».

Ai Comuni 12,7 milioni

Tornando alla ripartizione dell'ammontare complessivo delle risorse, altri 13,7 milioni di euro andranno ai dipendenti della Provincia. Cifra simile per i 5.400 dipendenti dei Comuni: 12,7 milioni di euro. Altri 9,7 milioni di euro andranno a rimpolpare le buste paga degli operatori delle Aziende pubbliche di servizi alla persona, cioè le case di riposo. Ai dipendenti delle Comunità di valle andranno 1,7 milioni di euro. Infine, 12,4mila euro sono destinati al personale dell'Opera universitaria, 77mila euro per il Parco Adamello Brenta, 47mila euro per il Parco Paneveggio Pale di San Martino, 40mila euro per l'Istituto ladino, 20mila euro per l'Istituto cimbri e 16mila euro per l'Istituto mocheno.

T.D.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA